



ARCIDIOCESI
DI CATANIA

Ufficio Liturgico Diocesano

Ufficio catechistico Diocesano
Settore Apostolato Biblico

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

«Spero nella tua Parola» (Sal 119,74). È questo il motto scelto per la VI domenica della Parola di Dio che si celebrerà in tutta la Chiesa domenica 26 gennaio. Papa Francesco con la lettera apostolica *Motu Proprio Aperuit Illis* (30 settembre 2019), ha istituito la *Domenica della Parola di Dio*, con l'intento pastorale di aiutare sempre più le comunità e ciascuno a mettere la Parola di Dio al centro della propria vita quotidiana.

La Domenica della Parola, nella nostra diocesi, sarà inaugurata dalla lettura continua e comunitaria dell'intero *Vangelo di Luca* – il vangelo che sarà proclamato nelle domeniche di questo anno liturgico – presso la chiesa del monastero San Benedetto in via Crociferi, sabato 25 dalle ore 17,30.

La giornata è occasione per porre dei segni liturgici che consentano, in questa domenica, un particolare richiamo alla Sacra Scrittura.

La liturgia eucaristica già prevede numerosi gesti in questo senso, tuttavia al n. 3 della lettera il Papa indica: «Nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede».

Tale intronizzazione si faccia secondo le norme liturgiche e nel luogo della proclamazione della Parola (Ambone) evitando di allestire strutture in altro luogo del presbiterio o dell'aula liturgica sul modello degli "altari della riposizione" del giovedì santo.

In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore.

A questo proposito, i nostri Uffici propongono il sussidio liturgico che può essere utilizzato ogni qual volta si ritiene opportuno farlo.

DOMENICA DELLA PAROLA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

SCHEMA LITURGICO CON L'INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA, DA SVOLGERSI
NELLE PARROCCHIE ALL'INTERNO DELLA MESSA.

1. Spazio liturgico

L'ambone sia solennemente ornato con fiori.

2. Processione solenne con il Libro dei Vangeli

Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il **canto d'ingresso**.

È bene che alla processione introitale si usino l'incenso, la croce e i candelabri con le candele accese e vi partecipino i ministri che proclameranno le letture e canteranno il salmo responsoriale.

Durante il canto di ingresso, il diacono o in sua assenza un lettore istituito¹ (eccezionalmente un lettore di fatto), procede all'ingresso solenne dell'**Evangelario**, che verrà collocato sull'altare, in modo che possa essere poi utilizzato per la proclamazione del Vangelo da parte del diacono o di un presbitero.

Si procede nel modo descritto **dall'Ordinamento Generale del Messale Romano (=OGMR), n. 194**: *«Nella processione all'altare, in assenza del diacono, il lettore, indossata una veste approvata, può portare l'Evangelario un po' elevato; in tal caso procede davanti al sacerdote; altrimenti, incede con gli altri ministri»*.

L'OGMR invita a non fare confusione tra l'Evangelario e il Lezionario, facendo sì che in processione non ci sia equivoco tra i due libri, avendo un valore ben diverso. Il lezionario, infatti, non si può portare in processione e i segni liturgici propri che valorizzano l'Evangelario non si possono attribuire anche al Lezionario (cfr. OGMR, 120.d).

Quando la processione giunge all'altare, i lettori e il salmista, fatto l'inchino, si dispongano nel luogo loro assegnato in presbiterio, mentre l'Evangelario si colloca sull'altare.

Quindi, colui che presiede accede all'altare e lo venera con il bacio. Poi incensa la croce e l'altare, girandogli intorno.

¹ Cfr. OGMR, 120.d; 194. Secondo la *mens* dell'OGMR, l'assemblea liturgica è ministeriale. Quindi quando si usa il termine lettore e per di più in abito liturgico, si riferisce al ministro istituito.

3. Riti d'introduzione

Segno di croce e saluto

Monizione introitale

Carissimi, in questo giorno la Chiesa celebra la Domenica della Parola di Dio. È una Domenica “dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio” (Aperuit Illis, 3). Apriamo la nostra mente e il nostro cuore per accogliere questa Parola, «lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino» (cfr. Sal 118, 105). Dio, attraverso la sua Parola, desidera rivelarsi, abitare nelle nostre esistenze e alimentare la nostra speranza.

Atto penitenziale

Gloria

Colletta

4. Introduzione alla Liturgia della Parola

Dopo l'orazione di Colletta, il celebrante resta in piedi alla sede o si porta davanti all'altare, a seconda della disposizione del presbiterio e li accoglie i lettori e il salmista che svolgeranno il loro servizio in quella Liturgia della Parola.

Prima della proclamazione della Parola i due lettori, e possibilmente il salmista che canterà il Salmo, rivolti verso il sacerdote che presiede, chiedono la benedizione, dicendo a chiara voce:

L. Benedicimi, padre.

Il sacerdote pronuncia la formula seguente e benedice i lettori:

S. La Parola di Dio riveli e proclami il mistero di Cristo e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Intanto si può intonare un canto adatto

Proclamazione delle letture

Al momento del Vangelo, benedice il diacono come di consueto, se è presente, che prenderà l'Evangelario per la proclamazione della pericope evangelica. Se non è presente un diacono il presbitero stesso preleva l'Evangelario dall'altare e si reca all'ambone per la proclamazione della pericope evangelica.

Dopo la lettura del Vangelo, se si vuole, si lasciano accanto all'ambone le candele che sono state usate in processione e nella proclamazione del Vangelo.

5. Professione di fede

6. Preghiera dei fedeli

Intenzione suggerita:

Per l'intera comunità cristiana che ascolta Dio raccolta attorno alla sua Parola, perché cresca nella speranza e dia un'autentica testimonianza dell'amore di Dio. Preghiamo.